

Software as a Service ... ma anche Maps as a Service?

Il mondo del software sta transitando da tempo da una situazione di rilascio di licenza d'uso alla forma di sottoscrizione periodica che prevede un servizio aggiornato disponibile sul cloud. Si paga quindi una tariffa proporzionata al tempo o alla quantità che effettivamente serve o si usa.

Uno dei sorprendenti software-come-servizi, SaaS (Software as a Service), di questo tipo è quello che consente anche a professionisti senza particolare background nel settore fotogrammetrico di utilizzare immagini o scansioni laser per produrre rilievi e modelli 3D in modalità quasi automatica con l'uso del cloud.

SimActive, uno sviluppatore canadese di software di fotogrammetria, ha da poco annunciato un nuovo servizio di elaborazione dei dati per droni sul cloud. I clienti possono caricare progetti per generare risultati ottimali dalle loro immagini, inclusi DSM, DTM, modelli 3D e ortomosaici. A differenza delle soluzioni basate su cloud più comuni, in cui gli output vengono generati automaticamente e consegnati così com'è, la nuova offerta include anche il controllo di qualità da parte degli specialisti della fotogrammetria.

In Italia un simile servizio è offerto dalla GeoWeb S.p.A., la società dedicata allo sviluppo e la diffusione di servizi basati sull' Information Technology rivolti ai professionisti nata da una iniziativa del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati e Sogei S.p.A. che mette a disposizione soluzioni software come una completa e aggiornata "Cassetta degli attrezzi", nella quale si trovano servizi come GeoDaC, che permette di visualizzare ed estrarre dati dalle nuvole di rilievi laser scanner o fotogrammetrici. Con GeoDaC diventa semplice condividere con i propri clienti la rappresentazione digitale della realtà fisica acquisita; il servizio GeoDaC rende infatti raggiungibile, in Cloud, la Gallery dei lavori sulla quale navigare con facilità le 'nuvole di punti' tramite ogni tipo di device: PC, Tablet o Smartphone. Oppure 3DCapture, che consente rilievi fotografici realizzati con diverse tipologie di strumenti, come ad esempio camere fotografiche tradizionali, sistemi di volo APR (droni), sistemi fotogrammetrici professionali, grazie ad un processo di elaborazione delle immagini fornite, consente la generazione di modelli 3D a nuvola di punti (3D Point Cloud). Si tratta di uno strumento immediato e di facile utilizzo in qualsiasi contesto: edilizio e territoriale, del rilievo topografico e cartografico, architettonico o in ambito beni culturali. Peccato che questi servizi GeoWeb non siano fruibili anche dalle comunità degli ingegneri e degli architetti, ai quali sicuramente potrebbero essere d'aiuto nella loro pratica professionale quotidiana.

Memorizzare i dati nel cloud è diventato sempre più popolare tra le aziende e il pubblico in generale negli ultimi anni, ma cosa dire del prorompente MaaS (Maps-as-a-Service) che sta rapidamente diffondendosi nel mondo per offrire mappe che offrono chiarezza universale e una forma al mondo intero. Ci sono servizi offerti come quelli di HARMAN Ignite, per le mappe digitali all'interno dell'ambiente automobilistico che si sta espandendo oltre i normali sistemi di navigazione supportando sistemi avanzati di assistenza alla guida (ADAS), guida autonoma e altre funzioni avanzate. Ma non dimentichiamo che per garantire la sicurezza sono necessari il massimo livello di precisione e tempestività di aggiornamento a cui non potrà rispondere il processo di aggiornamento classico che è ancora semi-manuale.

Ma ancora come MaaS ben presto vedremo nascere servizi dedicati anche a particolari regioni, come ad esempio succede per Carmenta, che offre mappe sotto forma di Software-as-a-Service (SaaS). Per la navigazione marittima, terrestre, anche integrata a servizio meteo o a qualsiasi altro dato in accordo alle necessità degli utenti.

Il futuro della cartografia è lì.

*Buona lettura,
Renzo Carlucci*